



Ceuta, â??meglio senzatetto in Spagna che tornare in Maroccoâ?•: le testimonianze

Descrizione

(Adnkronos) â?? Il quotidiano britannico â??The Sunday Timesâ?? ha pubblicato, in una lunga inchiesta, le testimonianze di alcuni cittadini marocchini, tra le decine di migliaia di persone fuggite dal regno verso la citt  di Ceuta alla fine di luglio, le quali affermano che preferiscono vivere â??senza fissa dimoraâ?• in Spagna piuttosto che tornare nell'â?•infernoâ?• del Marocco.

La lunga inchiesta parte da una domanda fondamentale: perch  alcuni marocchini giunti a Ceuta si rifiutano di tornare a casa, pur non avendo n  un tetto sopra la testa n  cibo a sufficienza?

Nelle loro risposte, affermano di essere fuggiti dalla disoccupazione, dall'â??aumento del costo della vita, dai bassi salari e dalla carenza di servizi pubblici, soprattutto in ambito sanitario e scolastico, sostenendo che gli indicatori economici citati dal â??Makhzenâ?? (il Sistema, l'â??apparato statale e governativo del Marocco) non corrispondono alla realt  sul campo.

Tra i casi riportati nell'â??inchiesta c'  quello di Alae Eddine Boulaaz, 23 anni, che ha lasciato il Paese con il fratello minore, Anas, di 21 anni. Nelle sue dichiarazioni, Alae descrive le terribili condizioni in cui versano i giovani in Marocco, a causa della mancanza di opportunit  lavorative, condizioni che hanno spinto migliaia di persone a fuggire dal Paese.

Dopo aver lavorato nella Polizia, ha trovato impiego in un'â??azienda che esporta frutta, guadagnando 300 euro al mese. â??Non   niente, non basta neanche a coprire le speseâ?•, dice. Eâ?? anche sceso in piazza, partecipando alle manifestazioni del 2025 della Generazione Z, che chiedevano un cambio di rotta. Tutto inutile. â??Non   cambiato nullaâ?•, dice.

â??Voglio una vita migliore per la mia famiglia e vivere con dignit  â?•, afferma Alae. L'â??inchiesta evidenzia che questo sentimento non   limitato alle fasce pi  povere della societ , citando il caso di Fatima, 33 anni, laureata con due titoli universitari ma con uno stipendio insufficiente per vivere, cosa che la spinge a cercare un'â??esistenza migliore fuori dal Marocco, a causa del peggioramento delle condizioni di vita.

Mentre il sistema sanitario Ã¨ sottofinanziato e le liste di attesa si allungano, il regno investe negli stadi per i Mondiali di calcio del 2030, specie in quello di Casablanca, che avrÃ 115mila posti a sedere, il piÃ¹ grande del mondo. âNessuno â dice Fatima â vuole i Mondiali; vengono visti come una strategia politica per far dimenticare alla gente la mancanza di beni di prima necessitÃ .

Intanto, continua Fatima, ânon abbiamo assistenza sanitaria, nÃ© sicurezza sociale. Se ti ammali e vai in ospedale, muori in attesa delle cure. I nostri figli non hanno accesso allâistruzione. Il costo della vita Ã¨ salito a livelli insostenibili negli ultimi due anni. Persino io sto perdendo la speranzaâ.

Lâinchiesta include anche le testimonianze di diverse altre persone che preferiscono vivere da senzatetto a Ceuta piuttosto che rimanere nel loro Paese dâorigine. Gli intervistati parlano a lungo del diffuso nepotismo e della corruzione, che hanno portato a una perdita di fiducia nella possibilitÃ di migliorare la situazione.

â

internazionale/esteri

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Agosto 11, 2026

Autore

redazione